



ISTITUTO COMPRENSIVO “D’AOSTA”

Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo (Rodari)

LEGGERE E' UNA TERRAZZA AL SOLE Consigli per i grandi

Come tutti le volte che si consiglia qualcosa, bisogna stare attenti ad essere umili e leggeri, sapendo bene che qualsiasi valutazione è personale e frutto di mille piccole esperienze di lettura. Così anche questi quattro consigli non intendono parlare di libri perfetti, ma solo di libri che aiuteranno i lettori ad assaporare il vento dell'estate.

Rachel Wells

Il gatto che insegnava ad essere felici

Edizioni Garzanti

Mi è sembrato di vedere l'amore intorno a me.

Dopo aver conquistato per mesi le classifiche italiane con *Il gatto che aggiustava i cuori*, Rachel Wells torna con un seguito che conquisterà i lettori. Alfie è un gatto irresistibile, sempre in cerca d'affetto e pronto ad aiutare gli altri. Un libro che parla al cuore, per dirgli che non bisogna aver paura di svelare i propri desideri più nascosti. Per un gatto come Alfie non esiste niente di meglio che scorrazzare per i giardini di Edgar Road. Solo lì si sente a casa. Gli abitanti del quartiere lo accudiscono come una vera famiglia. Hanno imparato ad amarlo e non possono più fare a meno di lui. Perché Alfie ha un dono unico: è in grado di ascoltare i bisogni inconfessati. Solo lui ha capito che Claire vorrebbe tanto avere un figlio e che il piccolo Alesky ha problemi a scuola. Alfie è lì per aiutarli e insegnare loro a cercare di nuovo la felicità. Ma all'improvviso nella via arrivano dei nuovi vicini i cui movimenti appaiono sospetti: hanno traslocato di notte e non fanno amicizia con nessuno.

Irene Némirovsky

I doni della vita

Edizioni Adelphi

Irene Némirovsky è una delle più amate scrittrici del Novecento; l'impostazione dei suoi romanzi richiama i grandi classici russi, ma rivisitati da uno sguardo modernissimo e struggente. *I doni della vita* venne scritto negli anni della seconda guerra mondiale, quando la furia antisemita era al suo culmine e la Némirovsky, ebrea che viveva in Francia sin da bambina, dovette accettare di pubblicare il suo scritto su un giornale di destra, dove uscì a puntate tra aprile e giugno del 1941.

viale O. Augusto, 1 80044 Ottaviano tel fax 081 8278046-NAIC8CG00G - www.icdaosta.gov.it

c.f. 84005830637 – NAIC8CG00G@pec.istruzione.it

- Scuola Associata Unesco – Attestato Scuola Dislessia Amica – Scuola sede Tirocini Tfa

Irène ed il marito (anche lui ebreo), con due bambine piccole da mantenere, avevano un disperato bisogno di soldi e dovettero rassegnarsi a pubblicare il libro con la dicitura “romanzo inedito di una giovane donna” e solo nel 1947, cinque anni dopo la deportazione di Irène ad Auschwitz dove, già malata di asma, era morta di tifo, venne diffuso in volume, facendo conoscere al mondo le immense doti di narratrice di questa sfortunata donna. Il romanzo sprigiona una forza sconvolgente e lascia con il desiderio di continuare ad assaporare quel senso di fiducia nella vita che ne è la caratteristica principale.

Il libro descrive la storia di Pierre Hardelot, erede delle omonime cartiere, che ha una fidanzata rosea e grassoccia, scelta dalla famiglia per lui. Egli, tuttavia, è innamorato di un'altra: una che non gli consentiranno mai di sposare, perché appartiene alla piccola borghesia, e non ha dote. Eppure, alla vigilia del matrimonio, Pierre decide di infrangere quella invisibile ma solida barriera "*fatta di buon sangue, di carni robuste e sane e di risparmi investiti in titoli di Stato, una barriera destinata a proteggere per sempre i giovani dalle insidie della sorte e dalle loro stesse passioni*", e la legge non scritta per la quale di generazione in generazione accoppiamenti giudiziosi stringono sempre di più i legami tra le poche famiglie che contano della ricca borghesia di provincia - e sposa la donna che ama. Attraverso la storia degli Hardelot, si percorrono trent'anni di storia francese, da quelli che precedettero la prima guerra mondiale a quelli che vedono (nel momento stesso in cui Irène racconta gli eventi mentre stanno accadendo) l'occupazione della Francia da parte dei tedeschi. E qui – nella parte conclusiva del romanzo, allorché si compiono i destini dei personaggi che ha seguito con il suo sguardo affettuoso e ironico – Irène Némirovsky ci stupisce ancora una volta, dimostrando una lucidità quasi profetica su quelli che saranno i destini dell'umanità tutta.

Elena Ferrante
L'amica geniale
Edizioni E/O

Elena Ferrante, misteriosa scrittrice napoletana, con questo libro ci spiazza, regalandoci una narrazione cui ci si affida come quando si fa un viaggio con un tale piacevole agio, con un tale intenso coinvolgimento, che la meta più è lontana e meglio è. L'autrice abbandona la piccola, densa storia privata e si dedica a un vasto progetto di scrittura che racconta un'amicizia femminile, quella tra Lila Cerullo ed Elena Greco, dall'infanzia a Napoli negli anni Cinquanta del secolo scorso fino a oggi. *L'amica geniale* comincia seguendo le due protagoniste bambine, e poi adolescenti, tra le quinte di un rione miserabile della periferia napoletana, tra una folla di personaggi minori accompagnati lungo il loro percorso con attenta assiduità. L'autrice scava intanto nella natura complessa dell'amicizia tra due bambine, tra due ragazzine, tra due donne, seguendo passo passo la loro crescita individuale, il modo di influenzarsi reciprocamente, i buoni e i cattivi sentimenti che nutrono nei decenni un rapporto vero, robusto. Narra poi gli effetti dei cambiamenti che investono il rione, Napoli, l'Italia, in più di un cinquantennio, trasformando le amiche e il loro legame. E tutto ciò precipita nella pagina con l'andamento delle grandi narrazioni popolari, dense e insieme veloci, profonde e

lievi, rovesciando di continuo situazioni, svelando fondi segreti dei personaggi, sommando evento a evento senza tregua, ma con una notevole e affascinante profondità di voce.

E adesso un saggio

Eva Cantarella
Perfino Catone scriveva ricette.
I greci i romani e noi
Edizioni Feltrinelli

Come frequentare la cultura dei greci e dei romani, in un'epoca di polverizzate nozioni e di frantumate informazioni? Eva Cantarella, che ha intrapreso da una decina d'anni un'opera di appassionata e intelligente divulgazione, sembra rispondere che la frantumazione non lavora necessariamente contro la conoscenza. E dunque abilmente seziona, isola in microracconti un mondo altrimenti confinato nei testi accademici: attinge al materiale immenso dei suoi studi e delle sue predilezioni per consegnarci il mosaico della vita degli antichi, con l'intento dichiarato di farceli sentire "nostri contemporanei". Come vivevano, greci e romani, i sentimenti dentro e fuori la famiglia? Com'era organizzato l'istituto familiare? A quali immagini affidavano la loro identità? La cucina andava di moda a Roma come da noi? Procedendo per segmenti, per narrazioni, aneddoti, considerazioni morali e politiche, Eva Cantarella ci svela i più diversi aspetti della vita pubblica e privata nell'antichità classica: cibo e banchetti, bellezza e cura del corpo, giochi e sport, superstizione e magia, politica e diritto, nascita e morte. Questi frammenti di vita vissuta offrono il ritratto vivo e palpitante di uomini e donne a noi vertiginosamente vicini, i cui sogni, paure, speranze, aspettative, desideri sono spesso gli stessi che attraversano la mente e il cuore di noi che li guardiamo da una distanza di quasi duemila anni.